

La principessa che diede il nome a un continente Questo mosaico del II secolo, proveniente da una villa romana a Nîmes, in Francia, raffigura il ratto di Europa.



L'idea di Europa

Nascita e storia di un ideale

Che cos'è un continente? Di per sé, nulla più che un insieme più o meno compatto di terre emerse. Eppure, questa nozione geografica può a volte diventare un'idea, quando una tradizione culturale assegna a un certo territorio e ai popoli che lo abitano caratteristiche che li distinguono da tutti gli altri. Nel caso dell'Europa, sono stati i Greci a inventare per primi questo nome, attribuendolo a una parte del mondo allora conosciuto, e i primi a riflettere sull'identità degli "europei". Inizia così una storia che, da allora, non ha mai smesso di essere pensata e raccontata.

Un continente venuto dal mare L'Europa nasce sulle coste della Fenicia, dove una giovane donna, che è la figlia del re e si chiama proprio Europa, sta giocando con le sue compagne. All'improvviso, come venuto dal nulla, un bellissimo toro bianco si accosta a lei; emana un profumo intenso di rosa e appare mite e inoffensivo, al punto che l'incauta ragazza finisce per montargli sulla groppa; ma a quel punto l'animale si lancia verso il mare in una corsa che ha termine solo sulla spiaggia di Creta. Qui Europa comprende che dietro le fattezze del toro si cela nientemeno che Zeus, signore degli dèi ma anche incorreggibile seduttore di donne mortali. Dall'unione tra i due nasceranno tre fratelli, uno dei quali, Minosse, diventerà il primo re dell'isola posta al centro del Mediterraneo orientale. In quel momento ancora nessuno può saperlo, ma dalla principessa fenicia prenderà il nome un giorno un intero continente.

Europa, un continente contrapposto all'Asia Questa vicenda non è diversa da molte altre che i Greci raccontavano per spiegare l'origine dei nomi geografici connettendoli a personaggi del mito. Più difficile è capire in che momento, e attraverso quali passaggi, il termine "Europa" finì per designare un'intera porzione del mondo conosciuto.

All'epoca del grande storico greco Erodoto (V secolo a.C.) "Europa" indica la parte di mondo contrapposta all'Asia: una definizione che si lega a un evento storico di capitale importanza,

le guerre persiane, descritte come uno scontro di civiltà in cui si contrapponevano Asia ed Europa. A questa opposizione corrispondono, nell'ottica greca, alcune differenze che assicurano la superiorità della civiltà europea rispetto a quella asiatica. Anzitutto una differenza politica, con le città greche libere e indipendenti, i cui abitanti sono padroni del loro destino e obbediscono solo alle leggi che essi stessi si sono dati, contro i popoli asiatici sottomessi al potere arbitrario di un re-tiranno. Ma anche una differenza ambientale, perché in Asia il clima è costante e uniforme, mentre in Europa è variabile e dunque abitua a fronteggiare le difficoltà e a sopportare i disagi. Questa differenza ha un effetto decisivo nel plasmare la personalità di chi popola i due diversi continenti: gli Asiatici fiacchi e pigri; gli Europei, al contrario, pieni di aggressività e coraggio e dunque più abili in guerra.

L'Europa a Roma La cultura romana eredita l'immagine di un mondo diviso in due vasti continenti, Europa e Asia. Il grande scienziato Plinio il Vecchio (I secolo d.C.), autore di una monumentale enciclopedia, nella sua esposizione geografica delle terre conosciute dichiara di voler cominciare dall'Europa (che per lui si estende dallo stretto di Gibilterra al fiume Tanai, oggi Don, nella Russia europea) per due ragioni: perché si tratta della terra di gran lunga più bella fra tutte e perché è la madre di Roma, la città che ha sottomesso il mondo intero.

Gli Arabi a Oxford? Lo storico illuminista Edward Gibbon scrisse che se a **Poitiers**, nel 732, la cavalleria franca guidata da Carlo Martello non avesse sconfitto gli Arabi, penetrati nel sud della Francia dalla penisola iberica, nell'Europa del Settecento i muezzin avrebbero rivolto dalle torri di Oxford il loro invito ai fedeli alla preghiera del venerdì. Oggi gli storici hanno ridimensionato l'importanza della battaglia di Poitiers, che di certo non ebbe le conseguenze epocali di cui parlava Gibbon. A quello scontro, tuttavia, è legata una circostanza importante per il nostro discorso: nello scrivere il resoconto degli eventi, infatti, un cronista spagnolo contemporaneo usò per la prima volta il termine *Europeenses*, “**Europei**”, per definire le **forze franche**.

Un cambiamento di prospettiva L'idea di Europa che si intravede dietro le parole del cronista è, almeno in parte, radicalmente nuova. In primo luogo, l'Europa di cui parla lo storico ha il suo centro nella **Francia** e non più nella Grecia o nell'Italia, come nel mondo antico; inoltre, l'elemento chiave che per lui distingue le due parti in conflitto è la fede religiosa: gli Europei combattono per difendere la **fede cristiana**, mentre i musulmani appaiono eretici o pagani. Alle opposizioni fondate sul clima o sulle forme politiche si sostituisce ora una differenza che assume la **religione** come **parametro decisivo**.

Carlo Magno, il padre dell'Europa? L'idea di Carlo Magno come “padre dell'Europa” è oggi molto diffusa nei testi divulgativi; in realtà, Carlo si definiva “re dei Franchi e dei Longobardi” e nella sua azione politica l'idea di Europa non sembra aver avuto alcuno spazio.



CALENDARIO CIVILE

9 maggio



IL CAMMINO DEI DIRITTI

I conflitti La storia dell'Europa, dalla caduta di Roma alla metà del Novecento, è stata in larghissima misura una **storia di conflitti**, intervallati da periodi più o meno lunghi di pace o di tregua. Nel secolo scorso, in particolare, questi conflitti hanno toccato un vertice di inaudita violenza, trasformandosi in due **guerre mondiali**.

La difesa della pace È anche per scongiurare il rischio di nuove lacerazioni che è nata, a partire dagli anni Cinquanta, l'idea di una **Comunità europea**, che si fondava inizialmente sul libero scambio di determinate materie prime di importanza strategica (il **carbone**, l'**acciaio**), ma che mirava a creare nel tempo **istituzioni collegiali** in grado di attutire i conflitti, evitando che degenerassero in scontro armato. Istituzioni che hanno conosciuto un ulteriore sviluppo con la nascita dell'**Unione europea**.

Per chi è nato in un Paese europeo negli ultimi settant'anni, o per chi nel nostro continente è giunto fuggendo da guerre o alla ricerca di migliori opportunità di vita, l'idea di **Europa** ha assunto oggi un significato nuovo, legato alla **circolazione dei beni e delle persone** e alle relazioni pacifiche fra gli Stati dell'Unione: un grande cambiamento per una nozione che era nata nell'antichità, e poi rinata nel Medioevo, nel contesto di una guerra di civiltà.

È vero tuttavia che l'**Impero carolingio** pose le premesse per quella **centralità dell'Europa continentale**, articolata nelle due realtà politiche della Francia e della Germania, della quale si colgono ancora oggi gli effetti; ed è vero altresì che Carlo individuava nella diffusione generalizzata del **cristianesimo** un fortissimo **collante ideologico**, in grado di tenere insieme realtà territoriali molto distanti.

Il ruolo del cristianesimo Nei decenni e nei secoli successivi quel modello ideologico si espanderà ulteriormente e conquisterà i diversi popoli entrati a contatto con il cuore dell'Europa, dagli Scandinavi ai Russi e agli Ungari: per le classi dirigenti di tutti quei gruppi l'adesione al cristianesimo fu un'intelligente scelta politica, che le inseriva all'interno di un **orizzonte culturale comune**.

Naturalmente, il cristianesimo era diffuso anche nell'area del Medio Oriente, ancora sotto il controllo dell'Impero bizantino, che oggi tuttavia non includiamo nella nozione di “Europa”; fu proprio nell'Alto Medioevo, infatti, che i rapporti tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli divennero sempre più tesi, fino a culminare, all'indomani dell'anno Mille, in uno scisma che perdura tutt'oggi. La comune fede cristiana, in questo caso, risultò meno significativa delle crescenti tensioni politiche che allontanavano quelle che erano state le due metà dell'Impero romano.



Il Parlamento europeo A Strasburgo, in Francia, si trova la sede del Parlamento europeo, formato da rappresentanti di tutti i Paesi membri dell'Ue.



LIFE SKILLS • Pensiero critico

Competenza sociale e civica

Oltre a essere un'organizzazione di carattere economico e politico, l'Unione europea è anche espressione di alcuni valori e diritti, elencati ed esplicitati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea o “Carta di Nizza”.

1. Dividetevi in gruppi di quattro e leggete il testo della Carta, trascrivendo i sei valori e principi fondamentali che essa enuncia e sintetizzandone il contenuto. Trovi il testo della Carta a questo link: <https://link.sanomaitalia.it/372702F1>.
2. Quindi sceglietene uno e preparate una breve presentazione, in cui esporrete al resto della classe l'importanza del principio scelto.
3. Il principio che avete scelto può essere promosso anche al di fuori dell'Europa? Cercate fra i traguardi previsti dall'Obiettivo 16 dell'Agenda 2030 quello che più si collega alla vostra riflessione.